



(in)visibl e cities

Viaggio alla ricerca delle comunità Africane nel mondo

30 Ottobre 2014, ore 18:30

**Sala conferenze del Museo Diffuso della Resistenza,
della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà
c.so Valdocco 4/a – Torino**

ingresso gratuito fino a esaurimento posti

Il Museo Diffuso della Resistenza in collaborazione con il Centro Piemontese di Studi Africani e con l'amichevole collaborazione di Ottobre Africano, presenta **(IN)VISIBLE CITIES**, la serie documentaristica che entra nelle comunità di migranti africani nei cinque continenti. La proiezione sarà seguita da un dibattito sulle tematiche dell'integrazione e inclusione sociale; parteciperanno gli autori e l'antropologa Cecilia Pennacini.

(IN)VISIBLE CITIES è la narrazione del viaggio di **Beatrice Ngalula Kabutakapua**, giornalista Italo-Congolese e del regista **Gianpaolo Bucci**, alla ricerca dei quartieri dove i migranti africani risiedono in 13 città del mondo. Non sono migranti sbarcati sulle isole quelli di **(IN)VISIBLE CITIES**, ma "gli altri": quelli che arrivano per via aerea, quelli che ricostruiscono una propria comunità a Los Angeles, Cardiff, New York, quelli che sfuggono ai media. Il fine è ritrarre le comunità Africane allontanandosi da un'immagine stereotipata e privilegiando le storie di vita comune di persone che lavorano, vivono, amano.

"Tutto è iniziato con le mie radici Africane, volevo saperne di più dell'Africa Sub-Sahariana. Essendo nata in Italia, sono stata maggiormente esposta alla cultura occidentale e italiana", dice Beatrice. "Dopo i miei studi di giornalismo ho pensato di continuare con un dottorato in studi africani. In verità volevo che la migrazione diventasse il mio focus, **(IN)VISIBLE CITIES** è anche un modo per realizzare i miei sogni".

Impresa unica nel suo genere e nella sua attuazione, **(IN)VISIBLE CITIES** è un docu-film autofinanziato e supportato da amici e associazioni in tutto il mondo tramite donazioni in natura. A Londra, la HoxtonLab si occupa del missaggio del suono, da Roma l'associazione Tam Tam D'Afrique e il Movimento dei Focolari aiutano i produttori a connettersi con le comunità africane nel mondo.

"Quando abbiamo iniziato a lavorare a **(IN)VISIBLE CITIES** non avevamo ancora idea della sua importanza e dell'impatto che avrebbe avuto. Nonostante il progetto sia stato concepito per promuovere lo scambio culturale e l'integrazione, tutto ci è apparso più chiaro solo quando abbiamo imbracciato la telecamera e il microfono per riprendere la comunità dello Zimbabwe a Londra" dice Gianpaolo. "Il contatto con ogni singola persona incontrata è il valore aggiunto del nostro lavoro".

(IN)VISIBLE CITIES verrà presentato in una versione della durata di 50 minuti circa, che racconterà il viaggio di Beatrice e Gianpaolo a Cardiff, Los Angeles e New York.

La proiezione di **(IN)VISIBLE CITIES**, in inglese con sottotitoli in Italiano, avrà luogo il **30 ottobre, alle ore 18.30** presso la Sala conferenze del Museo Diffuso della Resistenza. Per maggiori informazioni sul documentario, i suoi protagonisti e su come partecipare è possibile scrivere a look@invisiblecities.us o visitare il sito internet www.invisiblecities.us. **(IN)VISIBLE CITIES** è anche su Facebook, Twitter e YouTube.

www.invisiblecities.us

Facebook: Invisible-Cities

Twitter: @invisible_cit

You Tube: <https://www.youtube.com/watch?v=invisiblecities2013>

Email: look@invisiblecities.us

BIOGRAFIE

Gianpaolo Bucci è un film-maker concentrato su tematiche sociali e attivo in tutto il mondo. I suoi video sono stati proiettati al Med Film Festival e al MACRO Testaccio a Roma, al Clermont-Ferrand Short Film Festival, e all'IFCT di Washington. Ha realizzato una vasta gamma di progetti indipendenti, tra cui un lungometraggio distribuito nelle sale italiane. Recentemente si è trasferito prima a Londra, per collaborare con una fotografa dell'agenzia VII e una giornalista della BBC su reportage sociali e documentari; poi a Los Angeles, dove è stato invitato a una residenza per artisti presso il prestigioso 18th Street Arts Center.
gianpaolo@invisiblecities.us

Beatrice Ngalula Kabutakapua, giornalista freelance, è nata in Italia ma ha origini africane. Attualmente sta co-producendo una serie di documentari sui migranti africani nel mondo, (IN)VISIBLE CITIES. Ha collaborato con The Guardian, L'Espresso, Radio France International e BBC. Si è occupata di sviluppo internazionale, migrazione e diritti umani, lavorando per le Nazioni Unite e per l'ONG World Pulse. Ha vinto il Premio Melograno, assegnato dalla Fondazione Nilde Iotti, per (IN)VISIBLE CITIES.
beatrice@invisiblecities.us

PREMI E PROIEZIONI

Ottobre 2014 Anteprima nazionale presso il Cinema Trevi, durante Ottobre Africano
Maggio 2014 Festival Internazionale del Giornalismo di Perugia
Dic. 2013 Premio Melograno per Progetti Interculturali, Fondazione Nilde Iotti
Set. 2013 Riconoscimento dell'Ufficio Antirazzismo e Discriminazione del Consiglio dei Ministri
Set. 2013 Finalista al SESIFF, Seoul international Extreme-Short Image & Film Festival
Maggio 2013 Proiezione al centro culturale 18th Street Arts Center, Los Angeles

SOSTENITORI



La società HoxtonLab di Londra è una feconda realtà in campo audiovisivo sul mercato britannico ma è fondata e gestita da italiani. Ha un ruolo fondamentale nella realizzazione del documentario avendo fornito i propri servizi e strutture per la post produzione audio gratuitamente per il primo episodio tramite il suo fondatore Marco Morano, e consentirà di diminuire i costi relativi anche nel prosieguo del progetto.
www.hoxtonlab.com



Tam Tam D'Afrique è un'organizzazione non governativa con sede a Roma che tramite i suoi membri più eminenti mette in contatto con personalità di spicco della Diaspora africana in Italia. www.tamtamdafrique.org



Oxfam Wales, branca gallese della nota organizzazione umanitaria attiva in tutto il mondo, è stata la prima istituzione a interessarsi al progetto e a fornire contatti e supporto sul luogo per le prime riprese del documentario a Cardiff. www.oxfam.org.uk/cymru



A Cardiff il sostegno del Butetown Historic Arts Center, museo che raccoglie tutta la storia delle immigrazioni nel quartiere più multiculturale di Cardiff, è stato prezioso nel fornire accesso ai loro archivi, locali per incontri e interviste, contatti utili, consulenza e testimonianze da esperti di storia locale come il prof. Glenn Jordan, direttore del museo. www.bhac.org